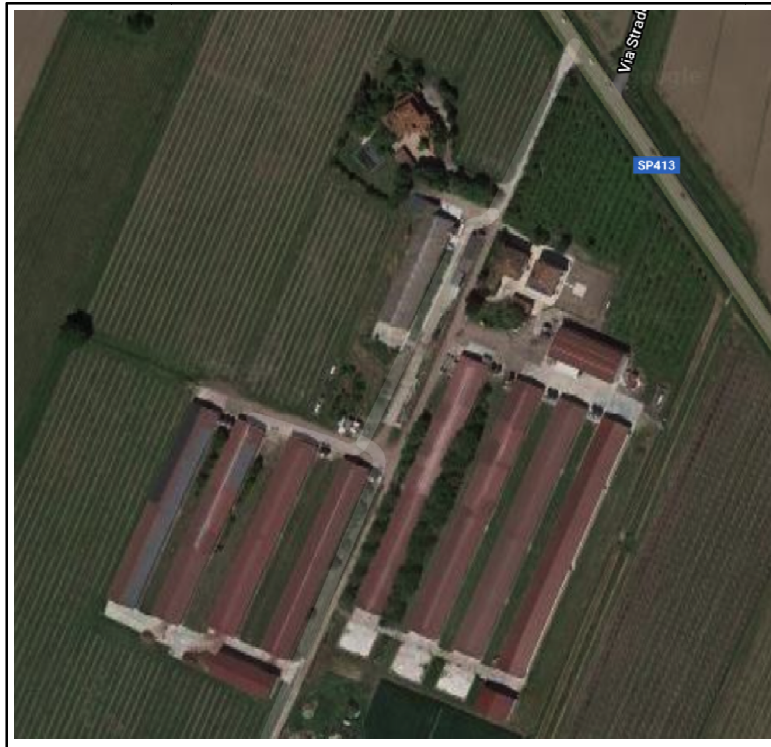


PROVINCIA DI MODENA

COMUNE DI SOLIERA

Azienda Agricola Lovato Guido



MODIFICA NON SOSTANZIALE  
ALL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE N. 477/14

RELAZIONE TECNICA

Modena, 11 dicembre 2020

## **INDICE**

Premessa	pag. 4
1. Descrizione azienda-Stato di fatto	pag. 5
1.1 Denominazione e ubicazione azienda	pag. 5
1.2 Requisito di Imprenditore Agricolo Professionale	pag. 6
1.3 Attività agricola – Terreni	pag. 6
1.4 Attività zootecnica – Allevamento	pag. 7
_ Produzione totale dei reflui e capacità di stoccaggio	pag. 8
_Destinazione dei reflui prodotti e terreni utilizzati per lo spandimento	pag. 9
1.5 Macchine e attrezzi agricoli aziendali	pag. 9
1.6 Lavoro impiegato in azienda	pag.10
1.7 Stato di fatto – Considerazioni e criticità	pag.11
2.Descrizione azienda – Stato di progetto	pag.11
2.1 Quantità e caratteristiche degli interventi	pag.11
2.2 Attività zootecnica post-interventi – Allevamenti	pag.14
_Produzione totale dei reflui e capacità di stoccaggio	pag.14
_Destinazione dei reflui prodotti e terreni utilizzati per lo spandimento	pag.14
2.3 Stato di progetto – Considerazioni	pag.15
3.Sostenibilità economica–Analisi del bilancio aziendale ex-ante e ex-post investimenti	pag.15
3.1 Bilancio aziendale ex-ante: analisi delle produzioni (PLV), dei costi e dei ricavi	pag.15
_Produzione Lorda Vendibile (PLV)	pag.15
_Costi di produzione	pag.16
3.2 Bilancio aziendale ex-post: analisi delle produzioni (PLV), dei costi e dei ricavi	pag.18
_Produzione Lorda Vendibile (PLV)	pag.18
_Costi di produzione	pag.19
3.3 Redditività degli investimenti	pag.21
_Redditività ex-ante	pag.21
_Redditività ex-post	pag.21
_Incremento della redditività	pag.21
3.4 Costo degli investimenti	pag.22
3.5 Cronoprogramma e tempi di realizzazione del PSA	pag.22
4.Conclusioni	pag.22

## **Elenco Tabelle**

Tabella n. 1 – Numero dei capi allevati, stato attuale	pag. 8
Tabella n.2 – Dati dimensionali dell'allevamento, stato attuale	pag. 8
Tabella n.3 – Reflui prodotti,tipologia,volume,azoto contenuto	pag. 9
Tabella n.4 – Destinazione dei reflui prodotti	pag. 9
Tabella n.5 – Elenco delle macchine e degli attrezzi agricoli	pag.10
Tabella n.6 – Manodopera aziendale complessiva ex-ante	pag.10
Tabella n.7 – Dati dimensionali dell'allevamento, stato di progetto	pag.14
Tabella n.8 – Reflui prodotti,tipologia,volume,azoto contenuto ex-post	pag.14
Tabella n.9 – Produzioni animali, PLV ex-ante	pag.15

Tabella n.10 - Produzioni vegetali, PLV ex-ante	pag.16
Tabella n.11 - Produzione attività connesse, PLV ex-ante	pag.16
Tabella n.12 - Riepilogo costi di produzione ex-ante	pag.17
Tabella n.13 - Reddito aziendale ex-ante	pag.18
Tabella n.14 - Produzioni animali, PLV ex-post	pag.18
Tabella n.15 - Produzioni vegetali, PLV ex-post	pag.18
Tabella n.16 - Produzione attività connesse, PLV ex-post	pag.19
Tabella n.17 - Riepilogo costi di produzione ex-post	pag.20
Tabella n.18 - Reddito aziendale ex-post	pag.21
Tabella n.19 – Manodopera aziendale complessiva ex-post	pag.21
Tabella n.20 – Redditività ex-ante	pag.21
Tabella n.21 – Redditività ex-post	pag.21
Tabella n.22 – Incremento della redditività	pag.21
Tabella n.23 – Costo degli investimenti	pag.22
Tabella n.24 – Cronoprogramma e tempi stimati di realizzazione del PSA	pag.22

### **Elenco Allegati**

ALLEGATO 1 – Autorizzazione integrata ambientale (AUA)
ALLEGATO 2 – Certificato IAP Lovato Guido
ALLEGATO 3 – Iscrizione Anagrafe delle Aziende Agricole
ALLEGATO 4 – Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento n.27196/2020
ALLEGATO 5 – Libretto UMA
ALLEGATO 6 –Tav.1A -Planimetria generale, stato di fatto-stato di progetto
ALLEGATO 7 – Tav. 2A - Stato di Progetto n.2 capannoni ex-novo, piante-sezioni-prospetti
ALLEGATO 8 – Tav. 4A - Stato di Progetto ampliamento capannone esistente, piante-sezioni-prospetti

## **Premessa**

L'Azienda Agricola Lovato Guido, con sede in Soliera (MO), Via Modena Carpi, 361, nella persona del suo titolare, Sig. Lovato Guido, nato a Verona l'8/07/1952, imprenditore agricolo professionale, intende modificare le modalità dell'allevamento di tacchini in essere, specializzando ad un solo genere (solo maschi) la specie allevata.

La modifica si rende necessaria al fine di rispondere alle richieste del mercato delle carni avicole in materia di produzioni di carni di qualità e per dare all'azienda anche una maggiore sicurezza di continuità lavorativa nel tempo e una maggiore stabilità al bilancio aziendale, rendendola al contempo più competitiva nel settore delle carni di tacchino.

La modifica comporta un necessario ampliamento dell'allevamento esistente con nuove strutture da destinare a ricovero di tacchini da carne da affiancare a quelle già esistenti.

L'intervento prevede l'ampliamento di uno stabulario già esistente e la costruzione ex-novo di ulteriori n. 2 stabulari.

Al fine di ottenere tutti i permessi, il Sig. Lovato, ha incaricato la sottoscritta, Dott.ssa Rita Bega, agronomo, libero professionista, con studio in Modena, Via delle Costellazioni, 118, iscritta all'Albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Modena al n.159, tel. 348-2731064, mail:studio@ritabega.it, pec: r.bega@epap.conafpec.it, di redigere la presente Relazione tecnica al fine della presentazione della modifica non sostanziale dell'AUA vigente n. 477/14.

Così come previsto dall'allegato ARIA, lettera C, punto 4 dell'AUA vigente, si ritiene la modifica non sostanziale ma necessaria, in quanto vi è un incremento della capacità massima di allevamento (art. 6 del DPR 59/13).

Tale aumento è comunque ricompreso nell'intervallo del numero dei capi previsto per l'adesione all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di carattere generale e risponde alle BAT previste per la specie allevata di cui alla DGR 968/12 punto 2.3.3.1.

Da ultimo si precisa che il progetto è stato sottoposto alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (screening) in quanto l'allevamento di tacchini in oggetto, ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte seconda, artt. 19-20-21 e successive modifiche (Alleg.IV, punto 1 lettera c) e della L.R. 4/2018 art.10, Allegato II, rientra nella tipologia: *"B.2.60) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente"*, che ha ottenuto parere favorevole senza la presentazione della V.I.A.

# 1. Descrizione azienda - Stato di fatto

## 1.1 Denominazione e ubicazione azienda

L'Azienda Agricola Lovato Guido con sede legale e operativa in Soliera (MO), Via Modena Carpi, 361, è una ditta individuale di proprietà del Sig. Lovato Guido, CF:LVTGDU52L08L781Q, PI:01763530365.

Il centro aziendale e la prevalenza dei terreni sono ubicati nel Comune di Soliera (MO) e in piccola parte, nel Comune di Modena.

L'attività produttiva è incentrata nell'allevamento di tacchini e nella coltivazione di uva da vino (circa Ha 13,00) per la produzione di vino Lambrusco Salamino di Santa Croce D.O.C..

L'azienda è in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 477/2014.

I fabbricati e i terreni sono censiti al Comune di Soliera e al Comune di Modena, come segue:

### Comune di Soliera

#### **FABBRICATO ESISTENTE ADIBITO AD ABITAZIONE DELL'IMPRENDITORE AGRICOLO**

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 99

#### **FABBRICATI ESISTENTI ADIBITI AD ALLEVAMENTO AVICOLO:**

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 109

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 110

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 111

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 121

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 147

#### **FABBRICATI ESISTENTI ADIBITI A RICOVERO ATTREZZI:**

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 144 SUB 1

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 162

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 165 (area cortiliva)

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 166

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 167

#### **TERRENI DI PROPRIETÀ**

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 37

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 38

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 51

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 115

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 125

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 146

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 182

### Comune di Modena

#### **TERRENI DI PROPRIETÀ**

☒ FOGLIO 2MAPPALE 22

☒ FOGLIO 2MAPPALE 37

In figura n.1 sono evidenziati i fabbricati e i terreni siti in Comune di Soliera, tutti prossimi al centro aziendale stesso (V.fig.n.1 – Planimetria catastale stato di fatto, fg.40) .



Figura n.1 – Planimetria catastale dell'azienda agricola –Comune di Soliera Fg. 40 - stato di fatto

## 1.2 Attività agricola - Terreni

L'Azienda Agricola Lovato Guido è iscritta all'Anagrafe Agricola con CUA LVTGDU52L08L781Q9 e conduce terreni per una superficie totale di Ha17,0731.

L'ordinamento produttivo è zootecnico-viticolo e il riparto colturale dei terreni è il seguente:

vite da vino                      Ha 13.22.58

**SAU TOTALE**                      **Ha 13.22.58**

Tare e Fabbricati                Ha 3.84.73

**SUPERFICIE TOTALE**        **Ha 17.07.31**

Tutti i terreni sono in proprietà e tutta la superficie agricola utilizzata (S.A.U.), è destinata alla produzione di uva che viene conferita alla cantina Santa Croce di Carpi (MO).

## 1.3 Attività zootecnica - Allevamento

L'attività zootecnica è svolta dall'azienda nella sede attuale, già dai primi anni ottanta, e come già detto, viene svolta in n.5 stabulari adibiti all'allevamento di tacchini, a sud degli stabulari è presente un silos di stoccaggio dei reflui (pollina), (V.Fig.n.2 –Foto aerea allevamento).



Figura n.2 – Foto aerea dell'allevamento con n.5 stabulari

La superficie utile di allevamento complessiva è di circa 6.788 mq.

Il ciclo produttivo è costituito dall'allevamento di tacchini maschi e tacchini femmine su lettiera ec on lo svolgimento di due cicli annuali secondo la tecnica del tutto vuoto tutto pieno.

Il primo ciclo va dalla metà di febbraio alla metà di luglio, mentre il secondo ciclo dalla metà di agosto fino alla metà di gennaio. Dopo ogni ciclo è previsto lo svuotamento della lettiera, la pulizia e la disinfezione degli edifici ed il vuoto sanitario per trenta giorni.

Il ciclo di allevamento attualmente adottato prevede l'immissione dei tacchinotti, sia maschi che femmine, con leggera prevalenza dei primi e dopo circa 100 giorni le femmine, che hanno raggiunto il peso medio di circa 9 kg, vengono avviate alla macellazione, operando il cosiddetto diradamento dei capi.

I maschi, che in quel periodo hanno un peso medio di circa 11 kg, rimangono ancora 40-50 gg fino a raggiungere un peso medio di 18 kg prima di essere inviati alla macellazione.

Tale modalità di allevamento garantisce da un lato, uno spazio adeguato agli animali nel periodo precedente alla macellazione, quando si ha il massimo peso per mq, consentendo così di immettere un maggior numero di animali nella fase iniziale del ciclo quando gli stessi hanno dimensioni minori, ma dall'altro, l'operazione di diradamento che occorre effettuare a circa metà del ciclo di produzione, costituisce una operazione molto delicata che sempre più è ritenuta causa di una maggiore possibilità di diffusione di malattie infettive con conseguente incremento della mortalità degli animali.

L'azienda opera in soccida, ovvero ritira i tacchinotti dell'età di un giorno e li porta fino alle dimensioni idonee per la macellazione, pari a circa 9 kg per le femmine e 18 kg per i maschi.

L'azienda soccida è l'AIA – Azienda Italiana Alimentare, la quale è una delle più importanti aziende operanti nel circuito della grande distribuzione nel settore delle carni di pollo e tacchino e per questo, essa declina ai soccidanti, dei protocolli e degli standard di allevamento e di qualità produttiva ai quali attenersi, ciò al fine di potersi garantire e immettere sul mercato un prodotto di alta qualità.

L'allevamento (identificato all'anagrafe zootecnica con il codice 044MO0119) è in possesso della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento n. 27196/2020, dalla quale si

evince, sulla base della superficie utile di allevamento, che la consistenza e potenzialità massima di allevamento è pari a 34.500 capi, suddivisi tra maschi e femmine, come riportato in tabella n.1.

n.	17.730	Tacchini maschi
n.	16.770	Tacchini femmine
<b>n.</b>	<b>34.500</b>	<b>TOTALE CAPI</b>

Tabella n.1 – Numero capi allevati, stato attuale

Nello specifico, in tabella n.2, si riporta il dettaglio dei dati dimensionali dell'allevamento, dai quali si evince in particolare che la superficie a capo a inizio ciclo, è pari a 2,61 mq per i maschi e a 2,47 mq per le femmine. A fine ciclo la superficie a capo dei tacchini maschi diminuisce a 2,30 mq/capo.

Inoltre, sempre a fine ciclo, il numero degli animali diminuisce, in quanto si deve tenere conto di una mortalità che attualmente si attesta in media sul 12%.

Stato di fatto maschi e femmine	N° edificio	mappali	Superfici mq.	inizio ciclo				diradamento				Fine ciclo	
				N°m	N°f	m/mq	f/mq	N°m	m/mq	Kg/mq	fem. Ton.	Kg/mq	Tonn.
	1	110	1.440	3.761	3.558	2,61	2,47	3.310	2,30	44,9	28,2	41,4	59,6
	2	111	1.440	3.761	3.558	2,61	2,47	3.310	2,30	44,8	28,2	43,6	59,6
	3	121	1.488	3.887	3.676	2,61	2,47	3.420	2,30	44,8	29,1	43,6	61,5
	4	147	1.490	3.892	3.680	2,61	2,47	3.425	2,30	44,8	29,2	43,6	61,6
	5	109	930	2.429	2.298	2,61	2,47	2.137	2,30	44,8	18,2	43,6	38,5
	Totale		<b>6.788</b>	17.730	16.770			15.602	1234		<b>132,8</b>		<b>280,8</b>
	Immessi in ogni ciclo			<b>34.500</b>				<b>30.360</b>	← N° (m+f) f.ciclo		<b>413,6</b>	← t carne prodotta	

Tabella n.2 – Dati dimensionali dell'allevamento, stato attuale

## PRODUZIONE TOTALE DEI REFLUI E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO

I reflui sono rappresentati dalla pollina, la quale è costituita dall'insieme delle deiezioni degli animali (solide e liquide) e dalla lettiera, a sua volta costituita da truciolo di legno e/o lolla di riso.

La lettiera viene distribuita sul piano di calpestio negli stabulari per garantire un adeguato livello di igiene e limitare le fermentazioni della lettiera stessa, oltre che un adeguato confort e benessere agli animali.

La lettiera rimane all'interno delle stabulazioni per tutto il periodo di allevamento e viene rimossa solo a fine ciclo per essere direttamente conferite nei luoghi di utilizzo.

A fine di ogni ciclo, la pollina è caricata su autocarri dotati di cassoni che procedono al conferimento, eliminando così la necessità di collocarla in apposite piazzole all'esterno degli stabulari per il periodo di maturazione. Si evita in tal modo lo stazionamento del materiale in allevamento e al contempo, riducono l'emissione di odori e la generazione di insetti.

Nella pollina è compresa anche una piccola parte di liquame e complessivamente i reflui prodotti, sono pari a 1.551 mc/anno con un contenuto di azoto pari a 27.734 kg/anno, come riepilogato in tabella n.3.



Refluo palabile		Refluo non palabile		Volume totale reflui mc/anno	Azoto totale kg/anno
Volume mc/anno	Azoto kg/anno	Volume mc/anno	Azoto kg/anno		
1.457	27.499	94	235	<b>1.551</b>	<b>27.734</b>

Tabella n.3 – Reflui prodotti, tipologia, volume, azoto contenuto

#### DESTINAZIONE DEI REFLUI PRODOTTI E TERRENI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO AGRONOMICO

I reflui prodotti e il relativo contenuto di azoto sono utilizzati per il 18% sui terreni aziendali e per l'82% ceduti a terzi (V.Tab.n.4).

In particolare i reflui ceduti a terzi sono acquistati per il 67% da società che producono energia elettrica (Soc. Futura Energia srl; Società FER Energia srl) e per il 33% conferiti ad aziende agricole.

La cessione avviene mediante contratti tra le parti, disponibili sul portale regionale in allegato alla Comunicazione di Utilizzazione Agronomica degli effluenti di allevamento.

E' bene sottolineare che la cessione dei reflui zootecnici ad aziende produttrici di energia, è un enorme vantaggio per l'ambiente, in quanto oltre alla valorizzazione un sottoprodotto agricolo attraverso il suo reimpiego per la produzione di energia, vengono eliminati i problemi gestionali connessi alla produzione di odori.

Refluo utilizzati in azienda		Refluo ceduto a terzi			
18%		82%			
Volume m3/anno	Azoto kg/anno	Volume m3/anno	Azoto kg/anno	Soc. Produttrici di energia	Aziende agricole
<b>277</b>	<b>3.692</b>	<b>1274</b>	<b>24.042</b>	% sul volume	
				<b>67%</b>	<b>33%</b>

Tabella n.4 – Destinazione dei reflui prodotti

## 2. Descrizione - Stato di Progetto

### 2.1 Quantità e caratteristiche degli interventi

Con riferimento alla planimetria generale di progetto (V. Alleg.n.1 – Tavola 1A-Planimetria generale, stato di fatto, stato di progetto), gli interventi sono costituiti dai seguenti (V. figura n.3):

- 1) costruzione ex-novo di n.2 capannoni/stabulari sul lato ovest dei quattro già esistenti (V.Alleg.n.2 - Tavola 2A-Stato di progetto n.2 capannoni ex-novo, pianta, sezione, prospetti);
- 2) ampliamento dello stabulario esistente, censito al fg. 40 mapp. 109 (V.Alleg.n.3 -Tavola 4A-Ampliamento capannone esistente, pianta, sezione, prospetti);
- 3) installazione ex-novo di n.4 silos di stoccaggio mangimi (n.2 per ogni capannone ex-novo).

Gli interventi di ampliamento in progetto, andranno ad integrare il complesso aziendale e le potenzialità produttive dell'allevamento avicolo esistente.

Come già detto, i futuri capannoni, sono stati progettati a ridosso di quelli già esistenti e saranno realizzati mediante l'utilizzo di strutture prefabbricate studiate appositamente per questo tipo di attività. Le loro dimensioni, caratteristiche, forme architettoniche e orientamento riprenderanno quelle degli edifici già esistenti in modo tale da uniformare l'ampliamento all'insediamento già in essere. I nuovi edifici saranno realizzati con basamento in soletta in calcestruzzo armato, struttura metallica (struttura portante, pilastri e travi in ferro) rivestita con pareti coibentate grazie a pannelli termoisolanti disposti sia sui muri perimetrali che sul soffitto. All'interno dei fabbricati vi sarà un locale di limitate dimensioni destinato ad ospitare la sala macchine e le apparecchiature atte al controllo dei parametri ambientali del capannone, mentre la restante parte sarà demandata ad ospitare i tacchini in open space. La tipologia di costruzione rispecchierà quella tradizionale, già utilizzata per i fabbricati esistenti, con modesta altezza per facilitare il riscaldamento degli ambienti e la presenza uniforme di finestrate a nastro con elementi a comando elettronico in grado di recepire gli sbalzi termici interni e di conseguenza di sopperirvi mediante le aperture automatiche delle finestrate. La struttura portante sarà costituita da elementi metallici a capriata di tipologia uguale all'esistente, sotto la quale vi sarà una fondazione a "T" rovesciata.

La pavimentazione sarà realizzata in calcestruzzo trattato in superficie al quarzo per renderlo impermeabile; la superficie calpestata dai tacchinotti sarà però costituita da una lettiera costituita da trucioli di legno e/o lolla di riso distribuita per assorbire le deiezioni e mantenere il piano di calpestio a un livello d'igiene adeguato.

La copertura sarà realizzata in pannelli sandwich di colore grigio, lo stesso utilizzato per i capannoni esistenti.

Come già riportato, la struttura dei nuovi edifici sarà simile a quella degli edifici esistenti: avrà una tamponatura laterale nella parte inferiore, mentre nella parte superiore sarà presente una striscia di policarbonato dello spessore di 4 cm con all'interno inserite delle finestrate, posizionate su campate alterne, per tutta la lunghezza del capannone, con tipologia di apertura a vasistas.

E' prevista l'installazione di un sistema di raffreddamento- "sistema cooling" -per il controllo della temperatura, il quale, collocato sulle finestre apribili agirà in modo che l'aria in ingresso si raffreddi attraversando una superficie umidificata in cui l'evaporazione assorbe calore e raffredda l'aria.

Il ricambio di aria nei nuovi edifici sarà garantito da un sistema di ventilazione forzata, costituito da aspiratori collocati sulla parte est, come mostrato nelle tavole di progetto fornite in allegato.

Il sistema di abbeveraggio sarà realizzato con una doppia finalità: pieno soddisfacimento delle esigenze degli animali e riduzione della dispersione, per contenere i consumi ed evitare l'eccessiva bagnatura della pollina. L'impianto sarà tutto automatizzato, la linea principale di distribuzione sarà collegata all'autoclave, dalla linea principale e mediante calate uniformemente distribuite, verranno alimentate le tazze di abbeveraggio. L'impianto di abbeveraggio inoltre verrà collegato ad un sistema automatizzato "dosatron" in grado di dosare eventuali farmaci nell'acqua di abbeveraggio, in caso di necessità di medicazione degli animali

L'impianto d'illuminazione artificiale sarà realizzato con corpi illuminanti a basso consumo uniformemente distribuiti lungo tutta la lunghezza del capannone. L'impianto verrà realizzato al fine di consentire un illuminamento adeguato, che assicurerà un illuminamento a terra compreso tra i 200 ed i 50 lux.

L'allevamento dei tacchini a terra non richiede il riscaldamento dei locali, se non nei primi giorni in cui i tacchinotti appena nati arrivano in allevamento. Il numero di giorni in cui è necessario garantire una temperatura interna più elevata mediamente è di circa venti giorni per il primo ciclo annuale (a febbraio) e di circa cinque giorni per il secondo ciclo annuale (ad agosto). In questi brevi periodi il riscaldamento avviene mediante lampade a GPL della ditta SLA.

Per quanto riguarda l'installazione dei nuovi silos di stoccaggio mangimi, essi avranno un'altezza di 6,60 m dal suolo, uguali, sia per modello, sia per dimensioni a quelli esistenti. L'accesso alla botola di caricamento, posta in sommità al silos, potrà avvenire mediante una scala marinara protetta, il diametro del foro della botola di caricamento sarà di 40 cm e protetto da apposito coperchio da aprire solamente durante le operazioni di carico. Il carico della cisterna richiede di salire solamente per l'apertura e la chiusura della botola poiché la proboscide può essere comandata da terra. Tale modalità esonera dall'autorizzazioni alle emissioni convogliate i silos presenti nel sito.

La superficie utile di nuova costruzione adibita ad allevamento avicolo sarà pari a totali **4.067 mq**, così composta:

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 146 =n. 2EDIFICI di 1.679 mq = 3.358 mq

☒ FOGLIO 40 MAPPALE 109=Ampliamento di edificio esistente 709mq

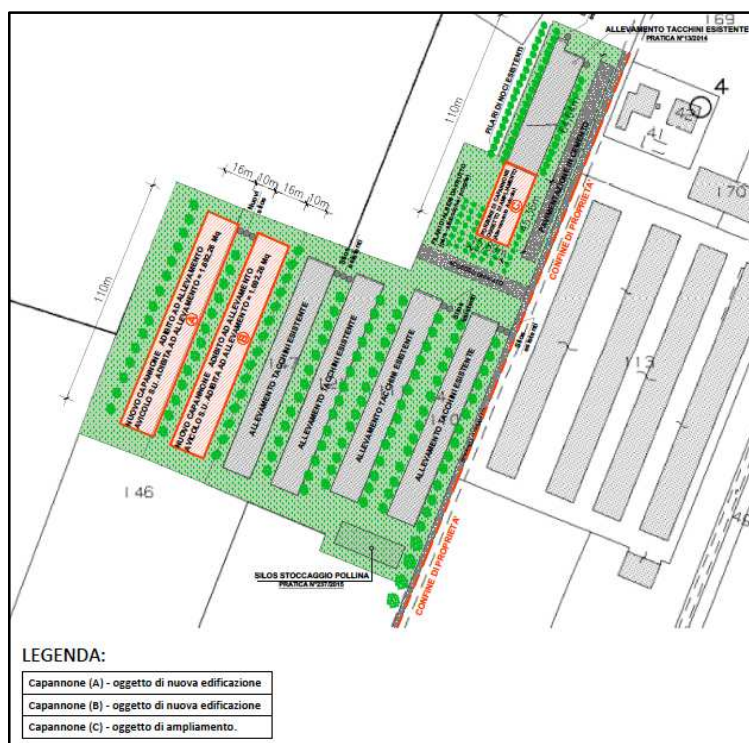


Figura n.3 – Planimetria generale di progetto post-interventi

Gli interventi in progetto non comporteranno alcun impatto paesaggistico, in quanto saranno inseriti in una matrice agricola viticola già esistente e circondati sui lati da filari di piante arborei, come rappresentato nell'Allegato n.4- tavola 12A- planimetria generale sistemazione del verde.

## 2.2 Attività zootecnica post-interventi -Allevamenti

L'allevamento, con la realizzazione del presente progetto, avrà a disposizione una **superficie complessiva di 10.855 mq** e raggiungerà una **consistenza massima di allevamento pari a n.39.000 capi di soli tacchini maschi**.

Ogni capo animale avrà a disposizione una superficie di circa 3,59 mq (V.tab.n.7), molto superiore a quella dello stato attuale (V.tab.n.2).

Inoltre l'indice di mortalità dell'allevamento, che oggi si attesta all'incirca sul 12-15%, si stima che possa abbassarsi, ripercuotendosi positivamente, sia sul benessere generale degli animali, sia sulla produzione di carne.

Tuttavia, nella tabella n.7, nel calcolo dei dati dimensionali post-interventi, in linea prudenziale, si è lasciato il tasso di mortalità attuale.

	N°	Mappali	Superfici	inizio ciclo		fine ciclo			
			mq.	N°m	tac.m/m q	N°m	tac.m/m q	Kg/mq	T carne
Stato di finale di progetto edifici	1	110	1.440	5.174	3,59	4.553	3,16	56,9	82,0
	2	111	1.440	5.174	3,59	4.553	3,16	56,9	82,0
	3	121	1.488	5.346	3,59	4.705	3,16	56,9	84,7
	4	147	1.490	5.353	3,59	4.711	3,16	56,9	84,8
	5	109	1639	5.889	3,59	5.182	3,16	56,9	93,3
	6	n.d.	1.679	6.032	3,59	5.308	3,16	56,9	95,6
	7	n.d.	1.679	6.032	3,59	5.308	3,16	56,9	95,6
	Totale		<b>10.855</b>	39.000		34.320	←N°capi venduti	peso alla vendita→	617,8
	Immessi in ogni ciclo n°			<b>39.000</b>		<b>34.320</b>			<b>617,8</b>

Tabella n.7 - Dati dimensionali dell'allevamento post-interventi

### \_PRODUZIONE TOTALE DEI REFLUI E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO

La nuova produzione totale di reflui sarà pari a 2.316 mc/anno di pollina con un contenuto di azoto pari a 41.418Kg/anno, come riepilogato in tabella n.8.

Refluo palabile		Refluo non palabile		Refluo Volume totale mc/anno	Refluo Azoto totale kg/anno
Volume mc/anno	Azoto kg/anno	Volume mc/anno	Azoto kg/anno		
2.176	41.067	140	351	<b>2.316</b>	<b>41.418</b>

Tabella n.8 – Reflui prodotti, tipologia, volume, azoto contenuto post interventi

### \_DESTINAZIONE DEI REFLUI PRODOTTI E TERRENI UTILIZZATI PER LO SPANDIMENTO AGRONOMICO

La destinazione dei reflui prodotti continuerà nella direzione che l'azienda ha già intrapreso, ovvero aumentare il ricorso al conferimento a società produttrici di energia elettrica da biogas, stipulando ulteriori contratti di conferimento della pollina o ampliando quelli già in essere.

Come già detto, tale valorizzazione del sottoprodotto pollina, offre notevoli vantaggi, sia in termini ambientali, sia di accettazione dell'insediamento da parte del vicinato.

### 3. Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni in atmosfera: ammoniaca, metano e ossido di azoto, è stato utilizzato il programma BAT TOOL del CRPA (v. allegato n. 5- BAT TOOL situazione attuale/ situazione di progetto/ situazione di progetto con prescrizioni Determinazione RER n. 19366 del 04/11/2020 provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA- screening).

Nella tabella seguente n. 9, si riportano i dati ottenuti dal calcolo elaborato.

<b>situazione</b>	<b>Ammoniaca (NH<sub>3</sub>) Kg/anno</b>	<b>Metano (NH<sub>4</sub>) Kg/anno</b>	<b>Ossido di azoto (N<sub>2</sub>O) Kg/anno</b>
Attuale	10.789	3.100	216
Di progetto	15.987	3.506	327
<i>% scostamento</i>	<i>+48%</i>	<i>+13%</i>	<i>+51%</i>
Di progetto con prescrizioni	12.130	3.505	276
<b>% scostamento con prescrizioni</b>	<b>+12%</b>	<b>+13%</b>	<b>+27%</b>

Tabella n.9 – Emissioni in atmosfera situazione attuale di progetto

Con il progetto presentato, le emissioni in atmosfera in particolare di ammoniaca, avrebbero subito un aumento del 48%, rispetto allo stato attuale. Attuando le prescrizioni dettate dal provvedimento RER n. 19366 del 04/11/2020 atto di verifica di assoggettabilità a VIA- screening, che determina l'utilizzo nei nuovi stabulari di uno specifico trattamento dell'aria, l'incremento atteso si riduce al 12% rispetto allo stato attuale.

Per quanto riguarda il metano l'aumento è del 13% in entrambe le situazioni, mentre per quanto riguarda l'ossido di azoto, si passa da un incremento del 51% al 27% con l'applicazione delle prescrizioni del provvedimento di screening rispetto allo stato attuale.

Con riferimento al punto 2 delle conclusioni contenute nel provvedimento dello screening di cui sopra, non è possibile presentare ad oggi un quadro certo di collocazione della pollina prodotta annualmente e ceduta a terzi, in quanto i possibili acquirenti/ detentori sono disponibili ad un incremento della quantità ritirato solo al momento dell'effettiva produzione della pollina stessa.

Con riferimento al punto 3 delle conclusioni contenute nel provvedimento dello screening di cui sopra, che prevede la riduzione dell'ammoniaca in fase di distribuzione della pollina del 40%, si attesta che essa viene rispettata e sarà pari al 98% in meno rispetto alle tecniche REF (v. allegato n. 5- BAT TOOL situazione di progetto con prescrizioni).

#### 3.1 Monitoraggio odori

Il Gestore riporterà eventuali criticità riscontrate nell'anno di riferimento e le eventuali segnalazioni da parte di terzi ufficializzate tramite la Pubblica Amministrazione.

L'azienda attuerà il seguente protocollo di azioni per il contenimento dell'odore, con le seguenti azioni:

- Utilizzo nei nuovi ricoveri di un sistema di trattamento dell'aria;

- mantenimento delle siepi/ alberature circostanti i capannoni in buono stato per poter attenuare l'odore prodotto.

Considerato che l'applicazione delle Migliori tecniche disponibili (BATc del 2017) hanno come obiettivo anche la riduzione delle emissioni odorigene alla formazione, il gestore applica da sempre corrette tecniche di allevamento che migliorano il benessere animale e riducono la formazione di cattivi odori all'interno delle stabulazioni.

L'uso di adeguati quantitativi di truciolo e lolla di riso per la lettiera, nonché la scelta di abbeveratoi che consentano agli animali di dissetarsi senza disperdere l'acqua a terra, riducono la formazione di sostanze osmogene.

Inoltre, l'utilizzazione agronomica della pollina è assai ridotta nei terreni di proprietà, in quanto essa viene ceduta a terzi per l'82% del volume prodotto annualmente.

## 4. Conclusioni

L'Azienda Agricola Lovato Guido, è un'azienda storica della realtà comunale, la quale oggi, si trova ad affrontare un importante ammodernamento aziendale con conseguente considerevole impegno economico, nell'intento di adeguarsi e rispondere al mercato delle carni avicole che richiede allevamenti mono-genere.

Tale conversione comporterà un riadattamento dell'allevamento esistente, che per essere realizzato, da un lato, necessiterà di un esiguo aumento del numero di tacchini allevati, dall'altro permetterà sicuramente un miglioramento generale del benessere animale, in quanto il numero di capi per metro quadrato di superficie utile di allevamento, sarà inferiore rispetto allo stato attuale.

Inoltre la realizzazione del progetto, a fronte di un impegno economico consistente, consentirà di consolidare il futuro dell'azienda e di aumentare l'impiego di manodopera extra-aziendale a beneficio della comunità.

In sintesi la realizzazione del progetto produrrà i seguenti positivi effetti:

- miglioramento del benessere animale;
- consolidamento del reddito aziendale, assicurando la continuità futura dell'attività;
- creazione di richiesta di manodopera extra-aziendale.

Il tecnico

Dott.ssa Agronomo Rita Bega

